Anno XXXIX — Giovedì 30 Marzo 1905 — Conto corrente con la posta — N. 76

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL NUOVO MINISTERO

La presa di possesso
La costituzione dei gabinetti
Il comm. Ostermann al Ministero
I sottosegretari

Roma 29. — Oggi i nuovi ministri presero possesso dei loro uffici.

Il Presidente del Consiglio ha formato il suo gabinetto con Palumbo-Cardella (già segretario di Crispi) a capo della segreteria.

L'on. Leonardo Bianchi, ministro dell'Istruzione, ha nominato suo capo gabinetto il comm. Avena, che avrebbe scelto per questo ufficio sino da quando era stato in predicato come ministro della pubblica istruzione dopo la crisi del 4 marzo.

L'on. Morelli-Gualtierotti, nuovo ministro delle poste, ha confermato a suo capo di gabinetto il comm. Pietro Casciani.

Il nuovo ministro del tesoro, on. Carcano ha nominato il comm. Bernasconi, funzionario di ottima riputazione.

L'onor. Carlo Ferraris, ministro dei lavori pubblici, ha confermato nell'ufficio di capo di gabinetto il comm. De Vito.

L'on. Finocchiaro-Aprile, il successore di Ronchetti al ministero di grazia e giustizia, non ha ancora nominato il suo capo di gabinetto, ma si dice che la scelta cadrà probabilmente sul comm. Ostermann, già presidente di Tribunale a Piacenza e a Roma, e presentemente consigliere di Cassazione a Torino.

Tutti i ministri, dall'on. Fortis che si è rivolto ai prefetti, all'on. Morelli-Gualtierotti che si è indirizzato ai direttori provinciali delle poste, hanno diramato le circolari di rito.

—

Per i sottosegretariati non fu ancora deliberato.

Ma è sicuro che Marsengo-Bastia andrà agli interni al posto di Sant'Onofrio. Siccome pare che il poeta Pinchia sia risoluto di seguire il ministro Orlando, al suo posto andrà probabilmente Cirmeni.

L'ordine del giorno della Camera

L'ordine del giorno della Camera per la seduta del 4 aprile reca:

1. Comunicazioni del Governo.
2. Seguito della discussione del disegno di legge sullo stato di previsione delle opere del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario 1905-06.
3. Discussione di vari disegni di legge.

Probabilmente le comunicazioni del Governo passeranno liscie.

Un aneddoto curioso
Fortis e un socialista di Forlì

Roma, 29. — Era commentata oggi nell'ambiente parlamentare l'intervista avuta dal noto socialista Monticelli col Presidente del Consiglio e pubblicata ieri dal *Messaggero*.

Ora risulta che chi accompagnò il giornalista Monticelli dall'on. Fortis per intervistarlo fu certo Rocchi socialista, un forlivese che venne dodici anni orsono a Roma, privo di mezzi e sorvegliato dalla polizia.

Fortis lo aiutò e lo protesse e lo condusse dall'on. Rava che gli diede la prima commissione di modesti lavori da lattaio per conto del Ministero delle poste e telegrafi.

Oggi con l'economia e il lavoro assiduo il Rocchi si è creato una buona officina meccanica fuori Porta Maggiore, ed ha anche commissioni fuori di Roma essendo un meccanico molto distinto e stimato.

L'ultimo scandalo alla Minerva

Roma 29. — Il *Giornale d'Italia* pubblica che il Ministro dell'I. P. che con un primo decreto aveva nominato il prof. Cinquini capo-sezione e poi provveditore agli studi con lire 4800 di stipendio ora con altro decreto a causa delle proteste sollevate fu nominato provveditore reggente con lire 3500 di stipendio.

L'ESPOSIZIONE DI VENEZIA
La data dell'inaugurazione

Venezia 29. — La solenne inaugurazione della VI Esposizione internazionale di arti a Venezia, è stata fissata irrevocabilmente per il 26 aprile.

La elezione politica di Brescia
LA FUGA DEL CANDIDATO DEMOCRATICO

Brescia 28. — Nell'adunanza odierna fra le frazioni democratiche, tenuto presente che ieri sera all'adunanza dei socialisti questi unanimi deliberarono di astenersi dalla lotta politica di ballottaggio di domenica 2 aprile, il candidato democratico Orefici ha creduto di rinunciare alla lotta dal momento che i socialisti col loro deliberato favorivano la candidatura del moderato liberale avvocato Bonicelli.

IL DISSESTO DELLA BANCA VASON

Padova, 29. — Il rag. prof. Alvise ha presentato al Tribunale la Relazione sul dissesto della Banca Vason.

Essa rileva gravi irregolarità nella gestione della Banca stessa, avendo i gerenti trascurato di convocare i soci ed essendosi essi stessi resi debitori della Società.

Conclude accertando un totale di attività di oltre due milioni e un totale di passività di quasi tre milioni, detratte quattrocentomila lire di passivo estinguibile. 1,600,000 con 2,6000: il che corrisponderebbe a un'aliquota per i creditori di oltre il 60 per cento.

APPRENSIONI PER LA SORTE DI LINIEVICH
Delcassé e l'iniziativa della pace

Parigi, 29. — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: — Malgrado le assicurazioni ottimiste date, il generale Linievich è riuscito a stento a raccogliere un rinforzo di 25.000 uomini tolti dalle truppe di guardia alla ferrovia e viveri per cinque giorni soltanto.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: — La situazione del generale Linievich desta grande inquietudine. Si crede che i giapponesi siano riusciti di nuovo ad aggirare i russi attraversando la Mongolia.

Corre voce che la rivolta sia scoppiata a Sakhaline.

Londra 29. — Secondo il corrispondente del *Daily Cronicle* a Parigi il Ministro degli affari esteri Delcassè interpellato dalla Russia avrebbe acconsentito a prendere la iniziativa di trattative per la conclusione della pace a condizione di essere sicuro della cooperazione di Lord Landsdowne ministro degli esteri inglese.

Vladivostok pronta all'assedio

Londra, 29. — Vladivostok è già preparata da un mese all'eventualità di un assedio. Il vicecomandante della fortezza emanò recentemente un ordine del giorno alle truppe nel quale esprime la certezza che si avvicina l'ora dell'attacco di Vladivostok. « In patria — dice il generale — si sa tutta la grande importanza che ha per lo Stato il compito affidatoci con la difesa dell'ultimo baluardo russo nell'Estremo Oriente. Credo che noi tutti sapremo affrontare la morte nella difesa della fortezza.

Il Liao libero dai ghiacci

Niu-Ciuang, 29. — L'amministrazione giapponese ha dichiarato ieri il Liao sgombero dai ghiacci. Sono entrate in porto ventidue navi con grandi quantità di provviste che furono trasbordate su giunche e rimorchiate su per il Liao.

86.000 russi prigionieri

Berlino, 29. — Il *Lokalanzeiger* ha da Tokio: Cominciano ad arrivare nel Giappone i russi fatti prigionieri presso Mukden. Muovono a pietà, nelle loro divise a brandelli. I prigionieri sono trattati molto bene. Si calcola che i russi fatti prigionieri intorno a Mukden ascendano a 65.000. Il numero totale dei russi internati nel Giappone ascende ad 86.000 uomini.

Un'altra mendicante agiata!

Milano, 29. — Il pretore inventariando i poveri mobili e gli stracci della defunta mendicante Maria Novi, quarantottenne, nativa di Follonica vi rinvenne delle cartelle di rendita e dei libretti di risparmio postali che con gli interessi accumulati si valutano a quarantamila lire. Si ricercano gli eredi.

La crisi ministeriale ungherese
Il re parla in italiano con Francesco Kossutk

Budapest, 29 — Iersera si tenne un pranzo di Corte, al quale intervennero, fra altri, l'ambasciatore de Szögyeny-Marich, Francesco Kossuth, Ferdinando Szederkenyi e il conte Aladar Zichy.

Dopo il pranzo il re tenne circolo e parlò a lungo con Francesco Kossuth, dicendo da prima alcune frasi in ungherese e poi continuando a servirsi della lingua italiana.

Il re fece allusione alla crisi ministeriale italiana, rilevando le analogie fra questa e la crisi ungherese, e disse che Giolitti era davvero un presidente dei ministri energico; poi augurò che anche la crisi ungherese possa giungere presto alla soluzione.

Kossuth, intervistato, disse di aver ritratto l'impressione che nella situazione non sia subentrato finora alcun mutamento.

I PETTEGOLEZZI D'UN DEPUTATO AUSTRIACO
Kossuth e i denari italiani?!

Vienna, 28. — Il *Deutsches Volksblatt* reca: Il deputato Schneider, riferendosi al suo discorso tenuto recentemente nel comizio dei cristiano-sociali sulla questione dei rapporti fra l'Austria e l'Ungheria, dice, a proposito della sua asserzione che i kossuthiani fecero le elezioni con denaro degli irredentisti, che, come gli fu comunicato da parte degna di fede, un goriziano residente a Milano dichiarò il 31 dicembre 1904 nel caffè Campari di quella città, frequentato da irredentisti e massoni, che il partito kossuthiano è finanziariamente sussidiato dalla Massoneria. Ciò fu detto dunque il 31 dicembre 1904, e le elezioni in Ungheria avvennero più tardi. — Se Kossuth non vuole a nessun patto votare i crediti militari e i nuovi cannoni, si è perchè vuole che l'Italia nella prossima guerra con Austria sia più forte di questa.

GUGLIELMO A LISBONA
Un discorso dell'imperatore
sulla spartizione dell'Africa e sui beneficii della pace

Lisbona, 29. — La Società geografica ha dato ieri sera un ricevimento in onore di Guglielmo.

Questi rispondendo agli auguri di benvenuto rivoltigli dall'ammiraglio Ferreira Do Amiral salutò le glorie della marina portoghese le cui conquiste coloniali crearono gli interessi comuni della Germania e del Portogallo. Verso la fine del secolo scorso, soggiunse l'imperatore, le nazioni europee stabilirono i confini dei loro territorii e delle rispettive sfere di influenza nel continente africano mediante stipulazione solenne di trattati. Fu così che la Germania ed il Portogallo divennero vicine nell'est e nell'ovest del continente nero.

L'imperatore rilevò poscia che i tedeschi ed i portoghesi vissero da leali vicini e da buoni amici in quelle contrade.

L'Imperatore così proseguì: « Ho la ferma convinzione che ciascuno di noi colla forza, il lavoro e la perseveranza giungerà a mantenere la pace, la tranquillità e l'ordine nel proprio territorio e condurrà a buon fine la missione civilizzatrice che abbiamo cominciato. Se le esigenze del nostro vicinato, del nostro commercio e delle nostre relazioni di ogni specie reclamassero accordi ulteriori, voi potete essere certi di trovare in me la migliore volontà e l'animo disposto a conciliare tutti gli interessi ».

L'imperatore terminò augurandosi di vedere l'impero coloniale portoghese proseguire sulla via della civiltà e del progresso.

Si erano gittati degli allarmi per la visita di Guglielmo a Tangeri. Ieri il cancelliere Bülow dichiarò alla Camera dei deputati che la Germania non aveva alcuna mira di conquista sul Marocco.

Asterischi e Parentesi

— Giulio Verne.

Giulio Verne è morto, ed è morto vecchio quasi ottantenne! Pare impossibile! I suoi personaggi, palpitanti di vita, con la robustezza dei loro giovani anni, con l'eroismo inconscio di chi non conosce il pericolo, corrono ancora per le terre, per i mari, per gli spazi, destando fremiti d'entusiasmo in chi li segue con ansia nelle avventurose peregrinazioni, mentre il loro autore, forse un tempo robusto ed eroico come le sue creazioni, è invecchiato, è morto! Questa è legge di natura, è ciò che succede giorno per giorno, ma che si presenta sempre come una cosa molto nuova, molto straordinaria.

L'uomo ora è finito, ma restano i suoi libri. Mi rammento di aver sentito da bambina, in una conferenza pubblica, Siciliani, professore all'università di Bologna, dire che i libri di Verne non si doveva darli a leggere ai bimbi, perchè male scritti, peggio tradotti ed eccessivamente fantastici. E questa riflessione del professor Siciliani, mi ha vivamente colpita, perchè io allora ero una divoratrice (è la vera parola!) dei libri fantastici di Verne.

Poi, con gli anni ho rammentato il giudizio ed ho riflettuto. La fantasia delle « ventimila leghe sotto al mare » è oggi fatto concreto con i sottomarini; il « giro del mondo in 80 giorni » oggi è un'anticaglia, poichè lo si compie in soli 50; « dalla terra alla luna » forse non sarà più un'illusione, se è vero persino che da Marte ora si comincia a far segnali alla Terra. Per di più, ho letto su un giornale che « le avventure di Pinocchio » sono state date come libro di testo in non rammento quale scuola elementare. Questo vorrebbe dire che i nostri ministri della pubblica istruzione, la pensano diversamente dal professor Siciliani.

Egli disse ancora che i libri di Verne sono male scritti e peggio tradotti. Se l'illustre professore fosse ancora al mondo, lo pregherei di esaminare uno ad uno i nostri libri e giornali per fanciulli. Povero stile e più infelice grammatica!!!!

E in quanto alla traduzione, ah, su ciò, sì, Siciliani aveva molta, troppa ragione.

Ma perchè gli editori non pensano a rivolgersi a chi, conoscendo bene il francese, non fosse poi digiuno di grammatica italiana? Credo che il guadagno lo avrebbe... anche l'editore.

*

— Il bacio e l'odore.

L'ultimo fascicolo della *Deutsche Revue* reca un articolo, diciamo, così importante, niente meno che sul bacio. E' il millesimo stesso argomento. Ed io solo credo che in dieci anni ne avrò parlato venti volte. Non importa; per la ventesimaprima, voglio tradurre o meglio riassumerne un brano per voi, lettrici, cui il tema non può riuscire mai senza sapore. Lasciamo stare le discussioni sull'origine del bacio. La nuova spiegazione dell'uso del bacio che trovo nel sullodato articolo è questa: il bacio si fonda tutto sul desiderio irresistibile di conoscere e di aspirare l'odore della persona amata. Non sono pochi i paesi in cui le persone che si salutano si fregano il naso l'un con l'altro, mandando un grugnito di soddisfazione; ma, anche in questo caso, il fondo del saluto è sempre quello: mostrare, cioè, che si trova piacevole l'odore della persona che si saluta.

Nell'arcipelago della Malesia la fusione tra i due concetti, del fiutare e del salutare, è così completa, che si esprimono ambedue con la stessa parola. Nelle isole Filippine, quando due amanti si separano per qualche tempo, si scambiano qualche capo di vestiario per portar seco l'odore della persona amata. Nè si creda che ciò possa accadere soltanto fra popoli selvaggi. Il Goethe, una volta che dovette partire da Weimar, e trattenersi per alcuni giorni, nella regione della selva Turingia, portò seco un corpetto della signora di Stein, allora sua amante, per consolarsi, nell'assenza, sentendo il profumo della bella. In quell'ardente inno amoroso che è il *Cantico dei cantici*, leggesi: « Baciami col bacio della tua bocca... sì ch'io senta il tuo profumo ». Questo passo vien forse a gettar luce sulla questione. L'uso del bacio ci venne dal Nord; ma scopo del bacio fu in origine quello di sentire l'alito della persona amata. Perciò l'uso di baciar la bocca, la mano o il piede, non sono in fondo, così diversi come finora si credeva. Essi risalgono a un'origine comune e se anche in questa, come in tante altre cose, l'uomo è riuscito un po' alla volta a rilevarsi al disopra della sensualità, non v'è ragione di vergognarci del passato e di rinnegarlo.

**

— I nervi di Isadora Duncan.

La danza classica sembra scuota maledettamente il sistema nervoso. Isadora Duncan è una pila, anzi una batteria di pile elettriche: guai a chi vi si avvicina! Ne ha fatto esperienza un usciere del tribunale di Charlottenburg — di nome Rapsch. Costui ebbe incarico di portarle alcuni atti giunti dalla Grecia e che si riferivano a non sappiamo quale processo. Miss Isadora, ritornata allora allora da Dresda, sonnecchiava su una chaiselongue quando le fu annunziata la visita del signor Rapsch. La parola « usciere » fece su lei la medesima impressione che fa su molti studenti: la fece montare sulle furie. Diede ordine di farlo entrare e lo ricevette con queste parole chiare sì ma non classiche:

— Sfacciato, infilate subito l'uscio!

Il pover'uomo, che non capiva come lo si fosse fatto entrare per farlo uscire le presentò gli atti; ma la Duncan glieli scagliò sulla testa.

— Uscite subito — gridò — o vi uccido con una pistolettata!

Il Rapsch non se lo fece dire due volte: fuggì come se avesse il diavolo alle calcagna e corse a querelare la bollente sacerdotessa della danza sacra.

L'altro ieri si tenne l'udienza. Isadora Duncan comparve dinanzi ai giudici vestita come Aspasia e calzata di sandali. L'accompagnava la sorella, anche lei abbigliata nella stessa maniera.

I giudici non si commossero e la Duncan, nonostante riversasse la colpa della scenata sui suoi nervi, fu condannata a centocinquanta marchi di ammenda.

L'usciere Rapsch gongola di gioia, ma dice — avrebbe voluto si tagliasse la lingua all'artista delle gambe.

**

— La penultima.

Le allieve di pittura devono studiare con una graziosissima modella. Questa è colle mani davanti agli occhi vergognosa. Una delle signore presenti esclama:

— Ebbene fanciulla mia, coraggio, non avete servito da modella?

La modella tutta tremante:

— Per delle signore... mai?

**

— Per finire.

Da un romanzo d'appendice.

« Una nube passò sulla luna e mi impedì di sentire la voce di Fanny. »

E altrove.

« Un terribile colpo di vento fece spalancare le porte e mi chiuse la parola nella bocca. »

I nuovi programmi
per le scuole elementari

Sono usciti in luce finalmente questi famosi programmi che devono aver fatto diventare *per più anni macri* i loro compilatori, tanto fu lunga e la- Con tutto ciò, se dicessimo che alla lunga laboriosità del prodotto, questo si trovi in corrispondenza, diremmo cosa non sentita nè vera. E' in fatti, dopo l'annunzio dato dagli organi ministeriali che i programmi sarebbero stati inspirati da *un senso pratico e di modernità*, ci siamo trovati mistificati, scorgendo nei programmi nuovi una faraggine pletorica di materie atta a produrre una congestione nelle menti vergini e delicate degli alunni, piuttostochè illuminarle ed educarle.

Eccone un saggio. Le materie della V. classe, che è la penultima del corso elementare, sono le seguenti: 1) Educazione morale ed istruzione civile; 2) Lingua italiana; 3) Aritmetica e Geometria; 4) Calligrafia; 5) Disegno; 6) Scienze naturali e fisiche; 7) Igiene; 8) Storia e Geografia; 9) Computisteria pratica; 10) Economia domestica; 11) Educazione fisica. Undici materie in una classe elementare, non sembrano troppe? E che si ha da dire circa il contenuto di queste undici materie? Trascrivo per brevità, e ad un tempo a mo' d'esempio, quella della così detta *Educazione morale e istruzione civile*, che leggesi nel programma della VI classe. Essa dice: « Doveri e diritti dell'uomo e del cittadino. Nozioni sull'amministrazione della giustizia. Nozione pratica delle principali funzioni penali e delle obbligazioni civili e commerciali. Cenni sulla legislazione del lavoro e sulle istituzioni di mutualità e di previdenza ».

Ma chi potrà mai credere che delle menti in istato ancora quasi infantile, possano intendere codeste astruserie? Evidentemente, l'intento di questi programmi è di far servire la scuola elementare come fine a se stessa; perciò all'esame che la chiude fu dato il nome iperbolico di *esame di maturità*. Ora, questo concetto che la scuola elementare sia fine a se stessa è smentito dal fatto. Perchè, su 100 almeno che escono da quella scuola, non meno di 95 proseguono gli studi, nelle scuole medie; nelle quali, dopo di avere condensate nelle elementari tante nozioni scientifiche e letterarie, non si sa davvero quali studi collocare, perchè siano in concatenazione con quelli fatti prima. Si aggiunga a questo, che, dove la scuola elementare si presenta in qualche modo fine a se stessa è nella campagna, dove essa solitamente si arresta al corso in-

feriore. In corrispondenza a quel falso concetto è l'aggiunta di un nuovo anno alla scuola elementare. La quale, dopo aver avuto per secoli cioè fino al 1859, la durata di 3 anni, oggi trova questa raddoppiata!.

Ma, ritornando ai programmi avvertiamo in essi una strana novità. La quale consiste in una rubrica peregrina, che pare tolta alla nomenclatura giornalistica, avendo essa per titolo; *Nozioni varie*. E le nozioni varie contengono nientemeno, che, l'anatomia e l'igiene del corpo umano; la fauna, la flora e la mineralogia del luogo: — più, la storia contemporanea d'Italia dal 1848 al 1870: — più, la cosmografia fisica d'Italia! E questa *rubrica-nozioni* la trovi nei programmi della III e della IV! Se è vero che la fattura dei nuovi programmi sia dovuta a professori pedagogisti, che insegnano pedagogia nelle scuole nostre, Dio ci guardi e liberi da questa pedagogia.

IL PROCESSO MURRI

La drammatica deposizione di Tisa Borghi

Torino 29. — Dopo l'audizione dei tessi minori si chiama Elisa Borghi.

Avviene un movimento di curiosità.

Elisa Borghi, detta Tisa, moglie di Bonera. Ha 34 anni; è bruna, veste di nero. Risponde dapprima un po' esitante, poi chiaramente e decisamente: Era cameriera di Secchi nella sua casa di salute del 1899 fino a dopo l'arresto. Prima era in altra casa di salute. Nell'inverno dal 1900 il Secchi le faceva portare fiori e cose mangerecce alla contessa Bonmartini. Dopo la riunione di Linda al marito cessò tale inviò. Nel 1901 fu preso in affitto dalla contessa un appartamentino per conto del Secchi, che vi pose qualche mobile. La teste lo mise in ordine. Il Secchi vi andò due volte. Può dirlo perchè essa prima lo ripuliva. Portò 2 bottiglie di « champagne » in casa della contessa.

La Bonetti, che si chiamava Maria Pierazzoli, nel 1901 fu a San Marcello cameriera del Secchi, che abitava con la contessa. Tutti mangiavano alla stessa tavola. La « bonne » Ringler le raccontò di aver visto una brutta cosa, ma non potè capire che cosa fosse. Nel 1902 andò a S. Lazzaro per avere notisie della contessa per incarico del Secchi. Seguì la contessa in Isvizzera, ove la raggiunse il Secchi. Stettero assieme 10 o 12 giorni.

Pres. Raccontate se sentiste i loro discorsi.

Tisa. Essa voleva andare a Darmstadt ed egli non voleva. Si trattava di andare ad acquistare una medicina.

Pres. Quale?

Tisa. Per fare certe iniezioni al Bonmartini. Il Secchi voleva distogliernela. Essa diceva: « Se non fai questo non mi vuoi bene ». Il Secchi rispondeva che vi era al mondo posto anche per il Bonmartini.

Tisa, con energia. Dissi la verità!

Linda. Ripeto che è falso!

Tisa. Ignoro se siano andati a Darmstadt. Essa tornò a Bologna e vi giunse con una valigietta contenente boccette per Secchi.

La teste dice che Secchi faceva esperimenti su polli e conigli, che la teste teneva fermi. Dice poi che la Linda era irritata contro Secchi perchè non la aiutava. Il Secchi le suggeriva di mettere i figli in collegio. Sentì i discorsi tra Linda e la Bonetti, che volevano avvelenare il marito.

Linda. E' falso.

Teste. La Bonetti diceva che se avesse aiutato Tullio lo avrebbe avuto in pugno e si sarebbe fatta sposare.

Bonetti. Non è vero!

La teste aggiunge che si cercava di avvelenare il Bonmartini. La contessa disse una volta che il professore Murri aveva detto che se non fosse per il figlio assassino, sarebbe contento che avessero ammazzato il Bonmartini.

Linda. E' falso! è falso!

Teste. E' vero!

L'avv. Berenini interrompe la teste. Si odono esclamazioni dai banchi della difesa. Secchi si rivolge a Linda e le parla concitato.

Bonetti. Guarda com'è gialla perchè sa che giura il falso!

Teste. Il Secchi mi disse che non andassi a Milano a prendere la medicina che voleva la contessa. Il 16 o il 17 agosto il Secchi e la contessa stettero a casa. Il Secchi voleva distogliere Linda dicendo che se il Bonmartini fosse morto, anche senza sua colpa, egli ne sarebbe andato di mezzo. Furono da lei trovate nell'appartamento boccette di medicine e due fazzoletti.

Narra poi della visita del Dalla per l'abbruciamento delle lettere.

Il Secchi le diede le chiavi dell'appartamentino della contessa. Essa disse: « Anche questa vuol farmi! Se lo dicessi a mio fratello, Secchi passerebbe un brutto quarto d'ora ». La contessa pregò poi Secchi di continuare la relazione promettendo che essa e Tullio lo avrebbero aiutato.

Linda. Non è vero; è falso.

Teste. La Linda costava molto al Secchi. Anche i giornali dicevano che essa costava molto all'amante.

Secchi. Dicevano che mi facevo mantenere ed io protestavo che non era vero e lo dichiaro ancora. Circa i veleni e il viaggio a Darmstadt è vero soltanto che io non volevo che Linda mi accompagnasse temendo che le facesse male il viaggio.

Tullio. Quello che la Tisa disse di mio padre è falso. Egli fu sempre alieno dalle violenze contro chicchessia. Mi guardi in faccia la Tisa se ne ha il coraggio!

Teste. Oh sì, sì! — si volge verso di lui e lo fissa: Non dissi che il professor Murri aveva fatto quel discorso: è la contessa che lo ripeteva. Conosco solo di vista il professore.

Linda. Il mio povero padre diceva che per vedermi felice avrebbe dato tutto il suo patrimonio.

Presidente. Perchè, Tisa, non diceste subito queste cose?

Teste. Finchè le cose andavano in modo diverso, tacqui: ma quando i giornali ne dissero sul mio conto di tutti i colori e che un disgraziato innocente si trovava in carcere per conto di altri, allora ho parlato.

Avv. Altobelli. Qualcuno la invitò a dichiarare al giudice quanto sapeva?

Teste. Non ricordo.

A domanda dell'avv. Altobelli, la teste dice che sapeva che il curaro e la siringa dovevano servire a fare iniezioni al Bonmartini ma riteneva che non potessero avere effetto perchè il Secchi glielo aveva detto.

Avv. Cavaglià. La teste scrisse lettere affettuose alla contessa dopo saputi i propositi delittuosi.

Si legge una lettera della teste alla contessa in cui v'è la frase: « Spero in avvenire qualche provvidenza ».

Teste. La contessa voleva riunirsi al marito e me ne felicitavo con lei. Fino all'ultimo credetti che la contessa fosse la vittima del marito invece dopo...

I difensori in coro: Dica!

Teste. In fondo non credevo che la propositi. Dentro di me non mi potevo raccapezzare; la credevo buona. Essa, per ordine di Secchi rimise alla contessa tremila lire.

A domanda dell'avv. Altobelli, la teste dichiara che i discorsi della contessa relativi al proposito di uccidere il conte furono fatti alla metà di giugno in casa della contessa.

Si sospende per alcuni minuti l'udienza; gli imputati non mostrano di essere molto impressionati dalla deposizione della Tisa.

Il presidente, ripresa l'udienza avverte che esauriti, con qualche teste ancora, i gruppi predisposti in ordine di fatto, si impiegheranno le successive udienze nelle letture delle deposizioni dei testi morti. Giovedì della ventura settimana comincierà l'esame dei testi della P. C. e poi di quelli della difesa della Bonetti, di Naldi, del Secchi e di Linda.

Si leggono gli esami scritti della Tisa, che sono sette. Nei primi tre la Borghi non specifica accuse gravi. Nel confronto fra la Tisa e la Linda, questa ammise di poter aver detto che il conte, che prendeva il caffè amaro e freddo, con un po' di morfina lo avrebbe potato mandare all'atro mondo prima di lei, che lui diceva che sarebbe morta di nefrite. « Tn però — soggiunse — se non dici il falso ripeti quello che in momenti di stizza posso aver detto, ma non racconti cose avvenute. »

Linda. Quando fui a confronto con la Borghi credetti di perdere i sentimenti, tanto ero oppressa, anche perchè vedevo il suo zelo nel difendere il padrone. Non volevo fare male a Secchi, a cui portavo ancora affetto; sapevo soltanto ch'era stato arrestato e perciò si leggono le mie incertezze nelle risposte; e non fui negativa assoluta perchè temevo di peggiorare la situazione di Secchi.

L'udienza è tolta alle 17.30.

Il confronto terribile

La deposizione della Tisa Borghi è stata schiacciante.

Invano gli accusati gridavano impetuosamente: è falso; invano la insultavano. La Tisa mantenne la sua deposizione con fermezza granitica, anche in fine quando gli avvocati difensori, con spettacolo nuovo e ripugnante, si misero ad insultarla.

CRONACA PROVINCIALE

Le lettere del Castaldo

Inizi primaverili - Le viole mammole - Lavori di stagione - La prossima campagna serica - La concorrenza della seta artificiale - Timori esagerati - La bachicoltura negli altri paesi - L'Italia è la maggior produttrice di seta - Il prezzo basso dei bozzoli si manterrà

Lemme, lemme e timidamente Primavera procede innanzi per la riconquista del suo splendido regno.

Quando il cielo si abbuia per densi vapori, in luogo di quella cara *plovisine* cantata dall'illustre Zorutti, brezze sgarbate nordiche contrastano lo spirare dei dolci zeffiri.

Siamo alle porte d'Aprile, ed ancora la vista non è allietata dalle smaglianti corolle dei fruttiferi. Neppure il pesco aperse al sole i suoi fiori mirabili. Però da qualche giorno sulle rampe erbose esposte a mezzodì, fecero capolino le violette mammole silvestri, le quali, tranne che per la loro piccolezza, nulla hanno d'invidiare nè per colore nè per profumo alle loro grandi sorelle delle *chássies* con arte di giardiniere allevate.

La grandezza delle forme è completamente sfatata, dacchè i piccoli di statura ma grandi d'animo e di coraggio indomito, vinsero i colossi bestiali nel cui petto non ferve che l'ira. — Golia fu atterrato ancor una volta dal giovinetto Davidde.

**

In campagna ferve il lavoro, e tutti sono pressati, poichè davvero non c'è tempo da perdere.

La potatura delle viti prosegue alacremente, ma ci vorranno dei giorni parecchi a ultimarla. - Intanto i tralci tagliati cominciano il pianto, e se un po' di deflusso d'umore è utile alla fruttificazione dei tralci giovani e vigorosi, non è niente affatto opportuno alle viti vecchie. Il vignaiuolo quindi dovrebbe sempre cominciare la potatura da queste.

Siamo prossimi alla campagna serica. Fra qualche giorno si inizierà la distribuzione del seme. Ma siccome quest'anno lo sviluppo del gelso è in notevole ritardo, l'incubazione sarà giocoforza, per ogni evenienza possibile, protrarla ai primi di maggio, e tenendo però il seme ad una temperatura costante di 9° a 10° R.ur onde quando si porterà nelle incubatrici, si schiuda in breve tempo.

Se l'allevamento è bene sia sollecito, anche l'incubazione deve essere rapida. Dal canto nostro auguriamo prospere [illegible]

Ma mi pare qui che parecchi si sentano un po' scoraggiati dall'apparire in forma allarmante della seta artificiale.

Da vero che, dopo una lotta strenua della scienza e della pratica per la riconquista di una larga produzione serica col risanamento delle razze, lotta mirabile sotto ogni aspetto, codesto contrattempo della seta artificiale, è alquanto ostico; e proprio nel momento in cui ci splendeva la vittoria ottenuta con tanti studii e fatiche. (Ma *che giova nelle fata dar di cozzo?*) Però non bisogna impressionarsi di soverchio. Il diavolo al postutto non sarà così brutto come di primo acchito può sembrare.

Allo stato presente delle cose, la seta artificiale surrogherà la seta naturale nella confezione di cravatte, nelle passamanterie, ed in tutto ciò che richiede solo apparenza, ma non mai le stoffe aristocratiche, le grandi stoffe che formano la *great actraction* delle signore autentiche.

Se la seta artificiale presenta aspetto lucente, non ha la morbidezza, la elasticità, la leggerezza delle buone stoffe di seta vera. Non si può dunque credere che le stoffe di cellulosio detronizzeranno i nobilissimi tessuti di seta naturale, come la margarina non ha sconfitto il burro, nè i tanti caffè *Kneip*, *Rossa* ecc. ecc. non anientarono il *Coffeo Arabicum*.

Però in codesta nuova lotta saranno necessarie due cose essenziali, vale a dire che i bachicultori debbano produrre i più buoni bozzoli possibili con i costi sempre minori mercè sistemi di bachicoltura e gelsicoltura più intelligenti; e che gl'industriali serici rinunzino sopratutto al caricare e stracaricare le sete di colore per accrescere il peso a detrimento della durata delle stoffe. Forse sarà mestieri ritornare a quelle stoffe delle nostre nonne che duravano mezzo secolo per lo meno.

**

Ma passiamo ad un altro ordine di idee sempre nell'argomento istesso.

La coltivazione del baco da seta nel continente Europeo, è esclusivamente italiana. Altre Nazioni è vero coltivano il baco da seta, Francia, Spagna ed Austria-Ungheria, ma in proporzioni senza confronti minore dell'Italia. Nel nostro paese la bachicoltura è naturale, è radicatissima nelle nostre popolazioni urali, si esercita con intelletto d'amore, mentre negli altri paesi è più artificiosa che altro, o coltura a cui si dà poca importanza.

Il Governo Francese per non veder scomparire la bachicoltura, ha dovuto spendere dei milioni in premi onde mantenerla in vita.

Risulterà probabilmente che i bassi prezzi dei bozzoli, faranno cessare o quasi la bachicoltura in Francia in Spagna e nell'Impero Austro Ungarico. Resterà così l'Italia sola in Europa con una produzione serica importantissima.

C'è da aggiungere inoltre che se la concorrenza delle sete asiatiche si renderà maggiore, come tutto lo fa supporre, il consumo mondiale è anche in aumento notevolissimo.

E' logico, lo crediamo fermamente, che la seta naturale perdendo qualche impiego, ne acquisterà sempre di maggiori nella fabbricazione delle stoffe superiori.

Il lusso, si può esserlo sicuri, non è prossimo al fallimento, ma anzi aumenterà, finchè la vanità femminile dura.

**

La conclusione cui crediamo venire quindi è questa: che il prezzo basso dei bozzoli, vale a dire dalle L. 2.50 alle 3.00 si farà permanente, all'infuori di eventualità che ora non si possono prevedere, e che l'Italia, il paese serico in Europa per eccellenza, dovrà rendere proficua la bachicoltura, malgrado i prezzi sopra accennati, ciò che sta nel possibile.

Abbiamo attraversato con buon esito tante crisi intorno a codesta coltura, non c'è quindi motivo di scoraggiamento per i bachicultori italiani nemmeno di fronte alla pseudo-seta, seppure la scienza non troverà da aggiungere a questa tutte le impareggiabili qualità della seta naturale.

Abbiamo detto altra volta che la scienza non ha confini, e quindi non possiamo considerarci al coperto di qualche sorpresa non desiderata.

Vedranno allora bachicultori cosa resterà a fare. Noi non saremo più a dare loro dei consigli.

Il Castaldo.

Da PONTEBBA
Un grande incendio
CINQUE CASE E TRE STAVOLI DISTRUTTI

Ci scrivono in data 29:

Ieri sul mezzogiorno giunse qui un telegramma recante la notizia che nella vicina Lussnitz rinomata stazione e ridente stazione climatica, era scoppiato un gravissimo incendio.

Partirono tosto i locali pompieri assieme al distinto loro capo cav. Cesare Englaro e si misero tosto all'opera di estinzione.

Con molta fatica giunsero ad isolare l'incendio che minacciava di prendere vastissime proporzioni.

Andarono distrutte cinque case fra cui la trattoria *Alla Posta* e tre stavoli.

Quasi tutti i proprietari dei locali distrutti erano assicurati.

Da PALMANOVA
Ancora il tentato suicidio del cavalleggero

Intorno alle cause che indussero l'infelice soldato Longa al suicidio regna il più profondo mistero.

Secondo taluni il Longa sarebbe stato spinto al triste passo per una lieve punizione infittagli dal furiere dello squadrone, ma anche questa versione non trova fondamento perchè il Longa in una lettera lasciata esclude in modo assoluto la sua intenzione al suicidio per questa causa, essendo convinto che la punizione stessa gli era stata inflitta giustamente.

Tutto concorre quindi a stabilire che la causa sia determinata da una momentanea alterazione mentale.

Egli era un giovane intelligentissimo, amato e stimato da tutti indistintamente i suoi superiori e dai suoi commilitoni tanto che per le sue eccellenti qualità venne esonerato da altri servigi per essere posto negli uffici dello squadrone.

Il suo stato è ancora grave ma tuttavia i medici non disperano di salvarlo.

Il ballo di mezza Quaresima

Al nostro Sociale fervono, i preparativi e gli addobbi per la veglia di sabato sera.

L'orchestra sarà composta di ottimi elementi di questa città e di Udine con ballabili sceltissimi e di novità fra quali notiamo i Valzer del sig. Donneddu figlio dell'egregio Prefetto della provincia.

Tutto fa prevedere uno splendido successo.

Da SPILIMBERGO
Una sezione « Giovani volontarii »

Per iniziativa del signor G. B. Griz si è riunito giorni addietro un comitato avente per iscopo la fondazione di una società fra giovani cittadini per la diffusione delle buone idee, nominata « Sezione giovani volontari ».

Nella prima seduta il comitato esporrà ai soci dettagliatamente il proprio programma.

La venuta dell'artiglieria

Oltre al 20.o Reggimento d'artiglieria che verrà il 22 luglio per le esercitazioni di tiro, ci consta ufficialmente che verrà anche il 16.o artiglieria ed il 14.o, il primo dei quali arriverà il 15 maggio restandovi fino al 30, il secondo dal 3 giugno al 19.

Da S. DANIELE
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 29:

Ieri sera si è riunito il Consiglio Comunale.

Aperta la seduta il Sindaco avverte il Consiglio che, in una prossima seduta, giustificherà nel modo più ampio e preciso, l'esattezza delle cifre esposte nella relazione.

Quanto all'apertura di un conto corrente colla Banca, i consiglieri Beinat, Cedolini e Corradini propongono di soprassedere al provvedimento.

Dopo opportune assicurazioni dell'assessore dott. Jogna, la proposta anzidetta viene accettata dalla maggioranza del Consiglio.

L'adesione di massima all'idea di un acquedotto consorziale dal Rio Gelato resta pure approvata, dopo un'efficace dimostrazione dei vantaggi che ne deriverebbero al nostro paese fatta dal cav. Cedolini.

La proposta della Giunta di fissare un'ora meno tarda per la convocazione del Consiglio, dà luogo a vivaci battibecchi.

Il Consiglio dà poscia facoltà alla Giunta di stabilire l'ora ed il giorno per le convocazioni.

Dopo altri due argomenti d'ordinaria amministrazione la seduta è tolta.

Da BUIA
Il mercato

Ieri fu l'ultimo dei mercati che qui abbiano seria importanza.

Vi fu gran concorso d'animali e di gente, ma si fecero pochi affari tanto che poco dopo il mezzogiorno il mercato era finito.

DALLA CARNIA
Per la ferrovia Carnica

Enemonzo, 27. — Alle 2 pom. d'oggi tenne seduta il Consiglio comunale. Erano presenti 12 consiglieri.

L'oggetto più importante posto all'ordine del giorno era quello del concorso del comune per la costruzione della ferrovia carnica.

Venne approvato all'unanimità il sussidio di lire 550 annue con voto di lode alla commissione promotrice.

La deliberazione fu accolta dal pubblico con grandi applausi.

Paularo, 27. — Oggi il nostro Consiglio Comunale a pieni voti votò il sussidio fissato in L. 300 per la ferrovia Carnica.

Non avendo potuto utilizzare ancora il bosco Pizul votò pure di prendere un prestito di 20 mila lire al 6 per 0|0 da banco sconto Calligaris e C. di Tolmezzo.

Da PRATO CARNICO
La misera fine di una bambina

Verso le ore 9 di ieri mattina la bambina Rupil Margherita di anni 2 e mezzo, mentre i suoi genitori stavano intenti al disbrigo delle faccende domestiche, uscì di casa, si unì ad alcuni bambini e si avvicinò al canale che conduce l'acqua al molino Cappellari. Si abbassò per bere, ma perduto l'equilibrio, cadde nella corrente. Causa l'abbondanza e l'impeto dell'acqua venne trascinata per circa una cinquantina di metri e poscia dall'altezza di circa 7 metri, cadde sulle pietre del molino sottostante.

Nella caduta riportò una grave ferita alla regione parietale sinistra la quale unitamente all'annegamento, la rese cadavere.

Accorsero sul sito alcuni vicini, tra i quali Casali Pietro e Giacomo Navaretto, ma a questi non rimase che estrarre dall'acqua un cadavere.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 30 marzo	ore 8 Termometro 9.1
Minima aperto notte 4.6	Barometro 755
Stato atmosferico: bello	Vento: N.O.
Pressione: stazionaria	Ieri: bello
Temperatura massima: 17 3	Minima 5.7
Media: 11 35	Acqua caduta ml.

Gita ciclistica

Domenica prossima, 2 aprile, avrà luogo la prima gita sociale dell'Unione Velocipedistica Udinese - col seguente itinerario:

Ore 13 e mezza ritrovo alla sede sociale Albergo al Telegrafo.

Ore 13 e tre quarti partenza per Qualso e Nimis, arrivando alle ore 15 circa a Tarcento.

Ore 17 partenza da Tarcento.

Ore 17 e mezza arrivo a Tricesimo.

Ore 18 partenza da Tricesimo.

Ore 18 e mezza arrivo a Udine. — (Kilometri 40 circa).

In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata alla domenica successiva.

Un augurio da Margherita di Savoia

In occasione del gran concerto dato per la *Dante Alighieri* in Roma alla sala *Umberto I*, la Regina Margherita espresse il desiderio di conoscere la relazione fatta dal vicepresidente Bonaldo Stringher al XV Congresso.

Quale impressione ne abbia ricevuta Sua Maestà si rileva dalla seguente lettera, che pubblichiamo con la più viva riconoscenza per gli auguri in essa così altamente motivati:

Ill.mo Sig. Comm. Stringher – ROMA.

« Ho avuto il piacere di presentare a S. M. la Regina Madre il distinto esemplare della relazione di V. S. al XV Congresso della *Dante Alighieri*, che ella, per corrispondere ad un desiderio espresso dalla Maestà Sua, con premurosa gentilezza Le faceva pervenire in omaggio.

« L'Augusta Signora ha gradito con speciale benevolenza la cortese offerta, per cui poteva apprendere quale confortante progresso nella sua pacifica opera di italianità la *Dante Alighieri* ha saputo ottenere col propagare e diffondere il culto della lingua e della letteratura nazionale dovunque le glorie dei padri attestano della antica grandezza, e la crescente ricchezza di lontani continenti, del fecondo lavoro del popolo italiano.

« La Maestà Sua ha pertanto affidato il grazioso incarico, che io qui compio di porgerle i suoi più sentiti ringraziamenti, con l'augurio che la generosa opera di Lei e di tutti i volonterosi che concorrono al nobile scopo, possa far toccare alla *Dante Alighieri* la stessa gloriosa altezza cui assurse il nome del Grande che la personifica.

« Gradisca con l'occasione, illustre commendatore, i rinnovati sensi della mia distintissima osservanza.

La Dama d'onore di Sua Maestà
firmata Marchesa di *Villamarina* »

A PROPOSITO DI UN PRETESO INVESTIMENTO
L'altra campana

Nell'attingere dal verbale di P. S. la notizia del preteso investimento automobilistico, in seguito al quale venne posto in contravvenzione l'ing. cav. Roberto Ottavi, abbiamo riferito dei particolari contenuti nel verbale stesso e che ci vengono dichiarati erronei.

Anzitutto non sarebbe vero che i signori Poli e Antoniazzi sieno stati investiti dalla vettura che nemmeno li avrebbe urtati; in secondo luogo non sarebbe vero che sia stata replicata la corsa veloce nello stesso incrocio.

Quanto alle parole « imprudenza » e « tracotanza » attribuite all'ingegnere e al suo dipendente, noi le abbiamo riportate per far vedere l'inopportunità di metterle in un verbale di denuncia.

Carico rovesciato
Lievi danni al guidatore

Ieri verso le 13 il facchino del macellaio Giuseppe Bellina, seduto sopra un carro trainato da un cavallo, si accingeva ad entrare in città da Porta Aquileia.

Ad un certo punto uscì una ruota dal carro e si rovesciò tutto il carico e anche il facchino, che però saltò subito a terra riportando solamente qualche lieve contusione.

Il cavallo cadde pure a terra e riportò leggere escoriazioni.

Le minaccie di un mediatore

Ieri mattina, fuori porta Pracchiuso, nel negozio di pizzicagnolo del signor Francesco Cremese entrò certo Angelo Magrini, mediatore, e prese da un bariletto una sardella salata.

Il padrone gli fece qualche osservazione e il Magrini gli rispose... minacciandolo con una roncola che estrasse dalla tasca.

Venne subito sul luogo il brigadiere dei carabinieri, Pontello, che condusse il focoso mediatore in caserma della P. S. e gli sequestrò la roncola.

Una denuncia per furto di legnami

I carabinieri denunciarono il noto pregiudicato Pietro Carlevaris (ora irreperibile), quale autore del furto di legnami dal deposito Pecile, fuori porta Gemona, che continuava da parecchio tempo, come abbiamo già annunciato.

Presso certa Domenica Del Torre, abitante in via Superiore n. 7, il brigadiere Pontello sequestrò la refurtiva.

Cassa di Risparmio. Col 1 aprile p. v. gli uffici sono aperti al pubblico dalle 8 alle 14 1|2 (2 1|2 pom.).

GRAVISSIMA DISGRAZIA
Stritolato sotto il treno

Da una comunicazione privata apprendiamo una notizia assai dolorosa.

Il sig. Giovanni Edoardo Martignoni da molti anni qui domiciliato e di cui la moglie e due figli abitano in Viale della stazione, da parecchio tempo trovavasi a Ghinda (Colonia Eritrea) colla ditta Grigolotti e Rosazza che ha l'impresa della ferrovia Mai Atal-Saati.

Giorni fa mentre con una squadra di operai dirigeva i lavori lungo la linea, sopraggiunse improvvisamente e senza avvertimento alcuno una locomotiva che lo investì stritolandolo in modo da renderlo cadavere.

Degli operai, due subirono la stessa sorte disgraziata, altri rimasero gravemente feriti.

Il Martignoni aveva 42 anni ed era nato in Vado di Savona.

All'ottima signora Italia Perotti, moglie del defunto, alla sorella ed ai figli le nostre condoglianze.

In morte di un nobile giovanetto

La morte del giovanetto figlio del conte Andrea Caratti e della nobildonna Emilia Mantica Caratti suscita il generale compianto. Era appena sedicenne; di mente sveglia e fervida; di membra sane e addestrate alla fatica: l'anno scorso era salito col padre sul Iog del Montasio; era l'amore, l'orgoglio dei genitori, che vedevano in lui rifiorire le intelligenti, operose e patriottiche tradizioni delle due famiglie.

Due settimane or sono un male terribile, la meningite, lo colse. La fibra, pari all'animo forte del giovanetto resistette lungamente, ma alfine piegò. E ieri si spense.

Da tutta Udine buona, da quella parte del Friuli, che all'opera del gentiluomo agricoltore deve inestimabile beneficio, partono voci di dolore per questo crudele destino e vanno dal cuore le parole di conforto all'egregio uomo e alla sua nobile famiglia.

Onorificenza. – Con decreto firmato dal Re il giorno 18 corrente il dottor Girolamo Bianchi fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. All'egregio professionista, al cittadino benemerito inviamo le sincere congratulazioni.

Società Alpina Friulana. Questa sera alle ore 20 1|2 Assemblea sociale ordinaria.

Domenica 2 aprile avrà luogo una gita col programma già noto: – Cividale – Torreano – Masarolis – Montefosca – Erbezzo – Pulfero – Cividale. Le iscrizioni si accettano a tutto venerdì 31 corr.

Nell'elenco delle corone inviate ai funerali della compianta contessa Caterina Salvagnini vedova de Brandis, fu ommessa quella che portava la scritta:

« Alla carissima cugina Carlo e Cecilia Caiselli ».

In pericolo di affogare. Ieri il vigile urbano Chiandetti, aiutato da un signore estrasse dalla roggia di via Gemona il ragazzo Domenico Birtoni di Angelo d'anni 9, abitante in vicolo Zamparutti. Il fanciullo, giocando sul parapetto della roggia era caduto nell'acqua e sarebbe affogato senza il pronto soccorso dei suoi salvatori che lo consegnarono alla madre.

Festa da ballo a Paderno. Domenica prossima avrà luogo a Paderno nella splendida sala Bertoli una gran festa da ballo di mezza Quaresima.

L'osteria sarà fornita d'ogni ben di Dio.

L'orario dei parrucchieri. Con domenica 2 aprile i negozi di parrucchiere e barbiere della città si chiuderanno alle ore 2 pomeridiane.

Per emorraggia cerebrale. Ieri nel pomeriggio certa Anna Maria Miani vedova Ronzoni, fu colta da gravissimo malore.

Messa a letto andò sempre peggiorando e stamane alle 6 spirò per emorraggia cerebrale.

VOCI DEL PUBBLICO
Curiosità

Ci scrivono:

Oggi l'*Adriatico* è stampato su carta rossa; la *Gazzetta* è sempre verdolina; e il *Giornale di Venezia* è bianco, quasi candido. Strano e forse profetico scherzo del destino! La politica vorrebbe dividerli, ma ecco i tre colori che vengono a riunirli in una combinazione seducente.

ARTE E TEATRI
L'« Ernani » al Minerva

Questa sera ultima rappresentazione del fortunato spettacolo dell'*Ernani*.

La serata sarà in onore del valente baritono signor Isidoro Barettin che canterà il prologo nell'opera *Pagliacci* di Leoncavallo.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
L'atroce uxoricidio di Chiarisacco
Udienza del 29 marzo
Il rinvio

Ieri nel pomeriggio, alle due, è cominciato il processo contro Pavon Giuseppe di Sebastiano, di anni 33, operaio di Chiarisacco, frazione di S. Giorgio di Nogaro, accusato dell'uccisione con 17 coltellate, della propria moglie Catterina Paoluzzi.

Il padre della vittima si è costituito P. C. col procuratore cav. Antonini e coll'avv. Bertacioli.

Siedono alla difesa gli avvocati Driussi e Caporiacco.

Si procede anzitutto alla formazione della giuria.

L'avv. Policreti esonerato nel precedente processo con ordinanza della Corte perchè aveva dato qualche vaga e generica informazione sullo svolgimento della causa al corrispondente del « Gazzettino » chiede al presidente di essere esonerato per tutta la sessione.

Il P. M. riconoscendo la correttezza dell'avv. Policreti e la di lui buona fede, disse che il miglior modo di fare onore a lui si era di non accogliere la sua domanda perchè tutti, magistrati, colleghi e giurati, lo vogliono ancora fra loro, perchè ne è altamente degno.

Resta il perito psichiatra dott. Antonini il quale dichiara al presidente che avendo esaminato superficialmente il Pavon non può dar un giudizio sereno colle sole risultanze del processo avendo qualche sospetto di nomalie patologiche.

Chiede perciò un periodo di tempo piuttosto lungo per esaminare nel suo stabilimento il Pavon.

Le parti non si oppongono e il P. M. cav. Randi chiede non perchè non abbia fiducia nel prof. Antonini, bensì perchè glielo impone la legge, che sia unito nell'esame peritale anche il prof. Obici del manicomio di San Servolo a Venezia.

La Corte emette ordinanza con cui accoglie la domanda di rinvio della causa alla prossima sessione perchè il Pavon sia esaminato nel manicomio provinciale dal prof. Antonini.

Ordina che sia acquisito come perito fiscale il prof. Obici del manicomio di San Servolo di Venezia.

Le invenzioni del deputato Schneider
sollevano l'ilarità a Roma ed a Vienna

Roma, 29 — Il *Giornale d'Italia* riportando il discorso del deputato Schneider (*vedi 1 pagina*) e l'accusa fatta ai kossuthiani di aver ricevuto denari dall'Italia, scrive: « Per fortuna a Vienna abbondano le persone di senno e le pretese rivelazioni non troveranno credito alcuno. In Italia poi avranno un colossale successo d'ilarità. Le chicchere del caffè Campari innalzate al grado del Libro Verde! E quel goriziano che evidentemente è uno di quei soliti referendari ben noti in Italia, che per giustificare il mal guadagnato salario, inventano romanzi ed intrighi alla Gaboriau, non è una figura degnissima del vecchio teatro?

Ci dicono che lo Schneider è un buon viennese costruttore di macchine; sarà, ma per fermo dimostra di essere un cattivo costruttore di romanzi e di avere pessimi ispiratori dei quali farebbe bene a diffidare. E che al principe Liechtenstein, al dott. Lueger e agli altri suoi colleghi cristiano-sociali si illuminino gli intelletti! »

Gorki in Crimea

Pietroburgo, 29. — Massimo Gorki ha ricevuto finalmente il permesso di recarsi nella Crimea per curarsi della sua grave malattia. Per il 5 maggio però egli deve essere di ritorno a Pietroburgo per il suo processo.

Il dramma scritto da Gorki in fortezza è intitolato: « I figli del sole » ed è scritto su carta grigia delle prigioni.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Oggi alle ore 2 pom. spirava dopo breve ma crudele malattia

Guido Caratti

nell'età di anni 14

I genitori Andrea Caratti ed Emilia Mantica - Caratti, e la sorella Teresina ne danno il triste annuncio.

Udine, 29 marzo 1905.

I funerali avranno luogo Venerdì 31 marzo alle ore 9 ant. partendo dalla casa in Via Daniele Manin n. 20.

La presente serve quale partecipazione personale.

Questa mattina alle ore 6 quasi improvvisamente cessava di vivere, munita dei conforti religiosi

Anna Maria Miani ved. Ronzoni

Il fratello, la sorella, i nipoti e parenti tutti profondamente addolorati ne danno il triste annunzio.

Udine, 30 marzo 1905.

I funerali avranno luogo Venerdì 31 corr. alle ore 4 pom. nella Chiesa di S. Giacomo, partendo dalla casa in via Paolo Canciani n. 15.

Si ommettono le partecipazioni personali.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.30	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.23	» 19.34	20.7

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.30	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.55	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—